

## Essere rom, tra diritti e pregiudizi: l'esempio di Maria



**RIVALTA** - «Non mi aspettavo di essere accolta così bene. Quando sono andata a scuola ero pronta a sentirmi addosso insulti, o peggio. Invece agli occhi dei bambini tutto è più semplice». Con le parole di Maria, che abita al campo nomadi di Piossasco, è iniziata venerdì la conferenza “Essere rom: quali diritti per quali minori” al centro d’incontri del Mulino di via Balegno 8. La giornata è stata l’occasione per fare il punto della situazione sul progetto “Integrazione rom”. «In tempi in cui i finanziamenti scarseggiano siamo stati bravi a rivolgerci all’Unione europea, che ha creduto in noi e

ci ha sostenuti economicamente», ha spiegato Cristina Pukli, direttrice generale del centro intercomunale dei servizi. Diversi i protagonisti coinvolti: il consorzio socioassistenziale Cidis di Orbassano, la cooperativa San Donato, la cooperazione odontoiatrica internazionale e la Compagnia di San Paolo. E poi le mamme e i bambini dei campi nomadi di Piossasco, Rivalta e Beinasco, presenti in sala insieme agli operatori e agli esperti e anche in cucina: nella pausa pranzo il catering ha previsto infatti anche alcuni piatti della tradizione rom cucinati da due donne del campo.